

di questi interessi oggettivi che le argomentazioni sulla natura documentale del processo tributario e sulla pubblicità e motivazione della decisione non erano state ritenute sufficienti ad evitare il contrasto con gli artt. 53 e 101 della Cost. Vi si affermava, infatti: « l'imposizione tributaria è soggetta al canone della trasparenza, i cui effetti riguardano anche la generalità dei cittadini, nonché ai principi di universalità ed eguaglianza, onde la posizione del contribuente non è esclusivamente personale e tutelabile con il segreto. La generale conoscenza delle controversie tributarie può giovare alla concreta attuazione del sistema tributario e concorre a ridurre il numero degli inadempimenti e degli evasori in genere » (24).

2.4. *Un ritorno di fiamma del « particolarismo tributario »: la sent. n. 53 del 1998.*

Delle quattro recenti decisioni, la sent. n. 53 del 1998 suona come la meno armonizzabile con quella che si è definita come la giurisprudenza « non necessitata » sull'oggetto del processo tributario. Con essa, infatti, la Corte ha ritenuto infondata la questione sollevata rispetto agli artt. 3 e 24 Cost. in relazione all'art. 46, comma 3°, del D.LGS. n. 546/92 nella parte in cui dispone che in caso di cessazione della materia del contendere le spese di giudizio « restano a carico della parte che le ha anticipate, salvo diverse disposizioni di legge ».

Occorre ricordare, ai fini dell'intelligenza della questione, un duplice dato. In primo luogo che nel contenzioso tributario, fuori dalle ipotesi di estinzione del processo (25) per effetto dei provvedimenti di definizione agevolata della controversia, la cessazione della materia del contendere nella maggior parte dei casi è conseguente al riconoscimento, da parte dell'amministrazione finanziaria, della fondatezza

(24) Cfr., sulla sentenza la nota adesiva di RUFFINO, *op. cit.*, p. 261 che distingue tra pubblicità-conoscenza, pubblicità-partecipazione e pubblicità-presenza e sottolinea come la pubblicità dell'attività giurisdizionale (*id est* dei processi) che si realizza essenzialmente nella forma della pubblicità delle udienze giudiziarie (pubblicità presenza) serva a consentire un controllo dell'opinione pubblica sui modi di esercizio del potere. Cfr. in senso analogo MORTATI, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, 1976, p. 486, nonché MELONCELLI, *Pubblicità (dir. publ.)*, *ad vocem*, in *Enc. dir.*, Milano, 1988, vol. XXXVII, p. 1028 ss. Sul tema generale della pubblicità dell'amministrazione v. TERESI, *Partecipazione e pubblicità nelle proposte di legge sull'azione amministrativa*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 1975, p. 519 ss.

(25) *Rectius*: cessazione della materia del contendere, cfr., sul punto, CANTILLO, *Il nuovo processo tributario all'esame della Corte costituzionale: osservazioni minime su tre importanti decisioni*, in *Rass. trib.*, 1998, p. 649.